



COMUNE DI MACERATA

Prot. n. 12456/P
Macerata, li 27 marzo 2007

On. Massimo D'Alema
Ministro degli Affari Esteri
Piazzale della Farnesina 1
00194 Roma

Onorevole Ministro,

il Comune di Macerata da me amministrato è gemellato dal 2001 con il Comune di Jratfia della provincia di Wilaya di Dahla nel deserto algerino di Tindouf; dal 1999 svolge azione di solidarietà nei confronti dei rifugiati Saharawi nei campi profughi di Tindouf ospitando negli ultimi quattro anni soprattutto bambini malati per sottoporli a cure e interventi in Italia; e recentemente ha deliberato di sostenere finanziariamente il progetto per la costruzione del ministero saharawi denominato "Segreteria di Stato per l'Assistenza sociale e la promozione delle donne".

Mi permetto di rivolgermi a Lei in previsione della riunione che il Consiglio di Sicurezza in aprile dedicherà alla situazione del conflitto nel Sahara Occidentale: confido infatti nel ruolo che potrà essere svolto dall'Italia all'interno del Consiglio di Sicurezza.

Sappiamo che l'ONU, nel corso degli anni con le risoluzioni dell'Assemblea Generale e del Consiglio di Sicurezza, ha riaffermato più volte il Diritto all'autodeterminazione del popolo Saharawi e ha presentato diversi piani di regolamento per la soluzione del conflitto. Siamo a conoscenza altresì degli ostacoli costantemente frapposti dal Marocco alla messa in opera delle risoluzioni dell'ONU, che infatti, sino ad oggi, sono rimaste lettera morta, costringendo così tanti cittadini Saharawi all'esilio, mentre la popolazione del Sahara Occidentale che vive nei territori occupati dal Regno del Marocco è vittima di inammissibili violazioni dei propri diritti umani.

Siamo molto preoccupati dalla notizia secondo cui sarebbe ora in atto una ulteriore manovra dilatoria da parte del Governo marocchino che intende sottoporre al Consiglio di Sicurezza del prossimo aprile un cosiddetto "piano di autonomia" che, secondo le dichiarazioni del Ministro dell'informazione marocchino, si fonderebbe su tre assi: "la sovranità marocchina sul Sahara Occidentale, le caratteristiche culturali e sociali della regione e i principi internazionali in materia di autonomia". Insomma un atto unilaterale diretto ad aggirare il diritto inalienabile del Popolo Saharawi a esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione.

Conoscendo il Suo interesse per il drammatico e irrisolto problema del conflitto nel Sahara Occidentale, ci permettiamo di rivolgerci a Lei per chiederLe che l'Italia agisca per il rispetto delle risoluzioni adottate sia dal Consiglio di Sicurezza che dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ivi compresa l'ultima, che ha annoverato il voto favorevole dell'Italia, e, di conseguenza, per sventare la manovra marocchina.

Ci permettiamo altresì di insistere per un efficace intervento italiano perché, nei territori occupati dal Marocco, venga assicurata la protezione delle popolazioni Saharawi dalla repressione, operata dal governo marocchino, dalle torture, dai processi arbitrari, dalla rapina delle risorse naturali. Il perdurare di una simile situazione potrebbe sfociare infatti in una ripresa di atti di violenza, finora tenuti sotto controllo ma oramai non più gestibili.

Con i sensi della più alta considerazione e deferente stima

IL SINDACO
Ing. Giorgio Melchioni